



Palazzo Adorno – Via Umberto I, 30 – 73100 Lecce
E-mail: ufficiostampa@provincia.le.it Fax: 0832/683260

INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIOVANNI PELLEGRINO DOPO LE DICHIARAZIONI DEL SINDACO PERRONE

<<Leggo sui giornali di ieri che Paolo Perrone mi addebita di avere per “*una ennesima volta*” lanciato un attacco al Comune di Lecce.

Ciò mi sorprende, perché appena sabato sera nell’apertura della Notte Bianca Perrone mi ha dato pubblicamente atto di aver cercato sin dall’inizio del mandato di instaurare un rapporto di cooperazione tra Provincia e Comune capoluogo nell’interesse del territorio salentino.

La polemica del Sindaco nasce da alcuni stralci di un mio intervento nell’ultimo Consiglio provinciale riportati dalla stampa avulsi da un più complesso discorso.

Nello stesso riflettevo sull’opportunità che centro destra e centro sinistra uscissero dal canovaccio di ruoli preassegnati, per cui, se all’opposizione, si sentono in qualche modo obbligati ad accusare chi governa di cattiva gestione e spreco di risorse pubbliche; ed invitavo a tenere distinte, nel problema delle collaborazioni esterne, cui tutte le amministrazioni locali in maniera più o meno intensa fanno ricorso, le funzioni di *staff* (e cioè di diretto supporto al vertice politico) dalle consulenze, cui l’o.d.g. di Gabellone ed altri faceva, invece, un confuso riferimento.

Le riforme dei primi anni ’90 hanno imposto una netta distinzione tra funzioni di indirizzo politico degli organi elettivi e attività di gestione affidate alla dirigenza burocratica dell’Ente. Poi che l’indirizzo politico non nasce già compiuto e perfetto come Minerva dalla testa di Giove i vertici elettivi necessitano di collaborazioni, che naturalmente presuppongono un rapporto fiduciario e di comune appartenenza politica e che è scorretto affidare a dipendenti dell’Ente, se si ha a cuore che questi mantengano una dovuta neutralità.

In questa logica all’inizio del mandato ho nominato capo di gabinetto, portavoce e direttore generale (delicatissimo punto di snodo tra funzione di indirizzo politico e dirigenza dell’Ente), trasparentemente scegliendoli tra le professionalità, che mi erano state più vicine nella campagna elettorale e nella elaborazione di un programma, che ha ottenuto il consenso degli elettori.

A queste iniziali collaborazioni si sono aggiunte le poche professionalità investite da funzioni di *staff* (che a me pare banalmente riduttivo e gratuitamente offensivo definire *portaborse*): in atto gli incarichi di *staff* nella Provincia sono soltanto quattro, due a supporto della Presidenza, svolti dai prof.ri Caracuta e De Filippi *gratuitamente* (e cioè in termini di mero e commendevole volontariato politico); due retribuiti a supporto degli Ass.ri Merico e Scognamillo.

Diverse dalle funzioni di supporto alla attività di indirizzo politico sono le *consulenze*, che devono riguardare incarichi di studio e ricerca affidabili all’esterno soltanto se la burocrazia dell’Ente necessita di apporti consulenziali su specifici temi.



Palazzo Adorno – Via Umberto I, 30 – 73100 Lecce
E-mail: ufficiostampa@provincia.le.it Fax: 0832/683260

Ora la legge finanziaria 2008 impone a Consigli comunali e provinciali di approvare un programma in cui andranno analiticamente indicate sia le consulenze in atto, sia le altre che appare opportuno acquisire per il conseguimento degli obiettivi programmatici dell'Ente.

Su questo Consiglio provinciale e Consiglio comunale sono chiamati, quindi, a deliberare a breve . Se Perrone lo riterrà sono pronto ad un pacato confronto sulle due deliberazioni!!

Diversi ancora dalle consulenze sono i rapporti di *collaborazione*, cui tutti gli Enti locali hanno fatto ricorso (quale più, quale meno) per sopperire a carenze di organico e per implementare le funzioni burocratiche a fronte dei sempre nuovi e gravosi compiti di cui gli Enti locali sono investiti dal decentramento in atto; e che potranno evolvere almeno in parte in situazioni di impiego con le complesse procedure di stabilizzazione previste dalle ultime leggi finanziarie

In merito il comunicato del Sindaco Perrone conferma dati, che attribuiscono al fenomeno nel Comune di Lecce dimensioni più ampie di quello che ha nella Provincia; è una constatazione oggettiva che in Consiglio provinciale ho operato senza alcun intento polemico, ma soltanto per riportare almeno al Palazzo dei Celestini il dibattito politico ad una maggiore oggettività.

Mi consento conclusivamente soltanto alcuni rilievi.

Se mi fossi privato delle collaborazioni politiche avrei dovuto chiamare funzionari dell'Ente a diretto supporto della attività di indirizzo politico mia e degli Assessori. Invito Perrone a riflettere sulla scorrettezza di una simile prassi, pure assai in uso in luoghi istituzionali diversi dalla Provincia.

A questo aggiungo che se fossi stato insensibile alla opportunità di ridurre i costi della politica non avrei rinunciato ad ogni indennità sia come Presidente della Provincia, sia come Presidente della ICO Tito Schipa; e se comunque fossi stato un Presidente "sprecone" difficilmente la Provincia di Lecce avrebbe meritato il *rating* di eccellenza, che pure ha ottenuto; e che il Comune di Lecce non ha.

Ma di ciò non voglio fare colpa al neo Sindaco anche perché in Italia le difficoltà finanziarie che conoscono i Comuni sono più intense di quelle che pure affliggono le Province.

In questo quadro generale rientra la non ottimale situazione finanziaria che Perrone ha ereditato e con la quale non ho difficoltà a riconoscere che si sta misurando con sobrietà ed efficacia>>.